

**Saldi Piacciono «by night»
In 40mila a Serravalle**

Fabrizio Graffione a pagina 39

**Televisione Genova su Rai 1
con la fiction «Rossella»**

Monica Bottino a pagina 42

**Duse Con due spettacoli
rivive la Storia d'Italia**

Servizio a pagina 42

**Crevari Il presepe
degli antichi mestieri**

Servizio a pagina 43

Case ex Gescal «Veltroni può comprare nel centro di Roma Noi, ad Albaro, no»

La denuncia di alcuni inquilini di via Traverso
in causa con l'Inps per una vendita «rimangiata»

Il commento

Un tagliando per ogni Municipio

di Massimiliano Lussana

Ricordo un tipo che mi disse, ai tempi del gioco dei tagliandi per cercare il miglior sindaco di Genova, che i numeri raggiunti non erano in alcun modo rappresentativi. Per la cronaca, per la memoria di quel signore, per tutti coloro che provarono in ogni modo a boicottare i tagliandini e per quelli che si fecero aedi delle contestazioni, ricordo che concludemmo quell'esperienza a 16mila voti e che, dopo la chiusura delle votazioni, ne arrivarono altri 200 e più. Per la cronaca, per gli aedi e per i loro ispiratori - tutta gente a cui l'insuccesso ha dato alla testa - si trattava probabilmente del miglior risultato mai raggiunto in Italia da un'iniziativa simile.

Vogliamo essere modesti? Vogliamo ipotizzare che ce ne sia sfuggita qualcuna? Diciamo uno dei migliori risultati di sempre. Addirittura superiore ai sondaggi su internet o via telefonino, che pure sono molto meno impegnativi e molto più falsificabili. Ricordo le lettere un po' pietistiche in cui gente chiedeva di essere votata sul web per essere messa in lista alle elezioni o i tre giovani del Pd nazionale che, da soli, si votarono più di novemila volte per non so quale carica. Insomma, il tagliando è tutto fuorchè scientifico, ma certo è più serio e democratico del web. Soprattutto, il tagliando gioca a carte scoperte.

Con la Provincia è andata ancora meglio: c'è ancora qualche giorno per spedire gli ultimi tagliandi residui, ma abbiamo già superato quota 25mila, un numero talmente elevato che nemmeno i più ottimisti fra noi avrebbero mai pensato. Soprattutto avendo specificato in ogni modo possibile che si tratta di un gioco.

Eppure, anche se è un gioco, nei prossimi giorni analizzerò politicamente il voto, estremamente significativo. Ma una cosa si può già dire: dai tagliandini emerge la voglia di partecipare, di esserci, di sentirsi parte di una politica che ha espropriato i cittadini persino della possibilità di scegliere i propri deputati, con i collegi o con le preferenze. E che si è vista ripagare con il maggior numero di passaggi di gruppo parlamentare e di tradimenti della storia. Il diavolo fa le pentole, ma non i coperchi.

I tagliandini sono una sorta di primarie. Le primarie di chi chiede solo di avere voce. E, magari, di chi organizza i propri amici per contarsi, per misurarsi, anche per far sapere che c'è. E sapete qual è la cosa più bella di tutte? Che, stavolta, non c'è stata nessuna contestazione. E che alcuni di quelli che contestavano hanno compreso il nostro spirito e si sono messi a giocare. Grazie al bis con la Provincia, si è capito alla perfezione che i tagliandini non erano «contro» qualcuno - e, nella fattispecie non erano contro Enrico Musso candidato a sindaco - ma erano «pro». Erano a favore degli elettori, del popolo della libertà con la minuscola, che può anche votare a sinistra se vuole, ma che si riconosce in un modello di società. E di *Giornale*.

Pensate che è solo da una settimana che non li stiamo pubblicando. E già ci chiamano lettori (...)

segue a pagina 39

Monica Bottino

È una guerra di carte bolate quella che da oltre tre anni combattono gli inquilini di un palazzo di via Eduardo Traverso, nel quartiere di Albaro, contro l'Inps, ente proprietario dell'immobile. Il palazzo, al civico 2, è a due passi da via Giordano Bruno, viale di ville e appartamenti esclusivi, ma è un edificio costruito negli anni Cinquanta con i fondi Gescal, quei contributi che i lavoratori si vedevano sottratti in busta paga ogni mese, proprio finalizzati a realizzare costruzioni di edilizia popolare per i meno abbienti. Finita l'era dei fondi Gescal, che dal 1998 non vengono più versati, (...)

segue a pagina 39

LA SAMP CROLLA A PALERMO



Al Genoa manca solo il gol (e la vera Nord)

Banchero, Casabella, Gambaro e Pistacchi a pagina 40

AL «GASLINI», LA CAUSA È FORSE UN'INFEZIONE

Ricoverata per tonsillite, muore a otto anni

La bambina era da giorni nel reparto di rianimazione. Medici indagati a Savona per un tragico parto

Una bambina di otto anni è deceduta nella notte tra martedì e mercoledì scorso all'ospedale pediatrico Gaslini di Genova. La causa della morte, secondo quanto stabilito dai primi esami, è stato uno «shock ipovolemico oliguria con iperpotassemia» che, come ha spiegato il Professor Silvio Del Buono, direttore sanitario dell'ospedale pediatrico, «è stato generalizzato e intrattabile». La bambina era arrivata al Gaslini il 3 gennaio scorso ricoverata a causa di una tonsillite curata con antibiotici ma nel giro di poche ore dopo l'inizio della degenza ospedaliera le sue condizioni si erano aggravate, tanto da essere trasferita in rianimazione.

Non è ancora chiaro come e perché il quadro clinico si sia evoluto fino a determinare lo shock e il decesso. I medici tendono a escludere sia qualsiasi legame tra l'accaduto e le forme influenzali attualmente in circolazione sia la meningite. Si sospetta una causa infettiva di natura batterica, ma «è ancora tutto da verificare», sottolinea Del Buono, secondo il quale «per avere i risultati degli accertamenti occorrerà ancora qualche giorno». Quando è giunta in ospedale, la bimba, sempre secondo quanto riferito dal Direttore Sanitario, era sotto terapia antibiotica da qualche giorno. «Al momento - conclude Del Buono - è necessaria la massima prudenza anche per non generare paure o ansie immotivate nella cittadinanza». Questa mattina alle 8.30 nella chiesa di San Francesco d'Assisi di Pegli si terranno i funerali, il caso dovrebbe chiudersi senza alcuna inchiesta da parte della Procura: la famiglia non ha presentato nessun esposto e se la magistratura volesse muoversi dovrebbe farlo di propria iniziativa.

Bimbo morto a Savona. Si svolgerà oggi invece, l'autopsia sulla salma di un bambino morto all'ospedale San Paolo di Savona. La locale Procura ha indagato i medici del reparto di ostetricia e disposto l'autopsia per accertare le cause che hanno portato la madre, una donna di 34 anni, a partorire il bambino già morto. Tra le ipotesi anche quella

che il piccolo possa essere rimasto strozzato dal cordone ombelicale. La vicenda risale a lunedì, ma è venuta alla luce dopo che il sostituto procuratore della Repubblica Maria Chiara Paolucci ha aperto un'inchiesta iscrivendo nel registro degli indagati il personale medico e la ginecologa che hanno seguito la partoriente. Si tratta di avvisi di garanzia tecnici per consentire al medico legale incaricato dal magistrato di poter espletare l'autopsia e quindi verificare se vi siano o meno delle responsabilità da parte del personale medico del San Paolo. La magistratura ha già acquisito le cartelle cliniche della donna che, secondo un primo accertamento, non avrebbe mai avuto conseguenze durante la gestazione del bimbo. In particolare il battito cardiaco è sempre stato regolare. Le complicazioni sarebbero insorte solo al momento del parto. Aspetto questo comunque che potrà essere confermato solo dopo l'autopsia.

IERI NEVE IN VALBORMIDA

Maltempo, Liguria al freddo nel week end

SULL'AUTOSTRADA A7

Tampona e fugge a piedi: arrestato

Un trentanovenne marocchino è stato arrestato dalla polizia stradale di Genova per omissione di soccorso, guida in stato di ebbrezza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. L'uomo percorreva l'autostrada A7 verso Milano quando, all'altezza del casello di Busalla, ha tamponato l'auto su cui stava viaggiando una famiglia. L'incidente è stato di lieve entità e non ci sono stati feriti, ma l'uomo ha comunque deciso di darsi alla fuga a piedi: ha preso la valigia che aveva con sé e si è allontanato sulla corsia in direzione Genova. Ma è stato raggiunto e arrestato.

STRONCATI DA INFARTO

60enne muore in agenzia scommesse Pensionato colto da malore in auto

È morto stroncato dall'emozione per il gioco, fatale su un cuore già debole. Si è accasciato a terra mentre seguiva la corsa per la quale aveva puntato all'intero dell'agenzia ippica e di scommesse di corso Sardegna nel quartiere di Marassi a Genova. La vittima è un genovese di 60 anni, morto per un infarto mercoledì sera. Sul posto sono intervenuti i mezzi di soccorso del 118 che hanno provato a rianimare l'uomo senza però riuscirci, e una volante dell'ufficio prevenzione generale della Questura che ha constatato il decesso. Il sessantenne era portatore di pace-maker e frequentava spesso la sala scommesse.

Stroncato da infarto anche un uomo di 65 anni, Renato Cardillo di Arma di Taggia: era sulla sua vettura in un parcheggio nei pressi della stazione di Cervo quando è stato colto da malore. A dare l'allarme al 118 è stata una donna che ha visto l'uomo incosciente in auto ma l'intervento dei sanitari non è bastato per salvare la vita al pensionato.

Spruzzata di neve ieri notte a Cairo Montenotte e in Valbormida nella provincia di Savona, ma senza conseguenze per il traffico e la viabilità nel suo insieme dove l'intero tracciato dell'A6 Torino-Savona continua ad essere presidiata sia dai tecnici della «Verdemare» che dalle pattuglie della polizia stradale di Mondovì competente per il tratto tra la Riviera e il capoluogo piemontese. Temperature comunque molto basse. La colonnina di mercurio ha raggiunto in più zone dell'entroterra lo zero non solo nel savonese ma anche nelle provincie di Genova e La Spezia.

Freddo intenso anche in Riviera dove continua a piovere dalla notte scorsa. Possibile presenza di ghiaccio lungo le strade dell'entroterra albisolese e albenganese. Anche per oggi e domani temperature rigide e neve prevista oltre i mille metri.

GUERRA DI CARTE BOLLATE

Nelle case di pregio, dove cadono i soffitti

Gli appartamenti del civico 2 in via Eduardo Traverso, ad Albaro, sono ex Gescal passati all'Inps che vuole vendere a prezzi di mercato. Un'inquilina: «Veltroni a Roma ha avuto l'alloggio come il mio, ma con lo sconto»

segue da pagina 37

(...) restano i palazzi, costruiti in tutta Italia, e che nel corso degli anni sono stati ceduti agli inquilini a prezzi ribassati, come previsto dalla legge. Così doveva essere anche per questo edificio, dove vive una ventina di famiglie, ognuna delle quali paga dai 700 ai mille euro di canone di affitto al mese, per alloggi tra i 100 e i 120 metri quadrati. Nel marzo del 2007 agli inquilini di via Traverso 2 arrivò la comunicazione che l'Inps ha deciso di vendere gli appartamenti e che loro a prezzi agevolati avrebbero potuto comprarle, esercitando così il legittimo diritto di opzione.

Vengono effettuati i sopralluoghi dei tecnici che rilevano che i soffitti cadono a pezzi, lo stato di manutenzione generale è insufficiente, sono frequenti le visite dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza solai e terrazzi. I prezzi vengono comunicati agli inquilini che accettano in blocco l'offerta esplicitamente definita dall'Inps «irrevocabile» e comunque vantaggiosa anche per gli acquirenti.

Si fissa la data per l'atto notarile di compravendita e le famiglie prendono i contatti con le banche per i mutui. Improvvisamente però, qualche giorno prima dell'incontro dal notaio, l'Inps comunica agli interessati che la vendita è unilateralmente sospesa perché entro breve sarebbe stato pubblicato un decreto ministeriale che riclassifica l'immobile «di pregio» visto che si trova in un quartiere ad alto valore di mercato.

Dopo tre mesi arriva la nuova comunicazione agli inquilini e il prezzo delle case viene raddoppiato. Di qui il ricorso al Tar e l'avvio di una causa civile perché l'ente venditore ha palesemente violato la promessa di vendita.

«Quello che è accaduto è assurdo», racconta Aldo Tamponi, che abita con la mamma in un alloggio all'ultimo piano del palazzo. «Sto qui da 45 anni, e non ho mai visto in



intervento in casa mia - spiega la signora Elena, la mamma - Solo quando sono venuti quattro volte i vigili del fuoco perché il soffitto ci è crollato in testa ci hanno fatto un controsoffitto di cartongesso, che però non so fino a che punto regga...». Ma il fatto che più indigna la signora è riportato nero su bianco in una fotocopia sgualcita del-

l'Espresso, che qualche anno fa pubblicò un'ampia inchiesta sulle vendite di alloggi degli enti pubblici a prezzi agevolati. «In quel caso gli inquilini erano Veltroni e Casini, Violante, Mastella e Marino... - sventola l'articolo l'anziana signora - E in quel caso nessuno si sognò di riclassificare le case come di pregio eppure qui c'è scritto che Vel-



IL CASO
Il degrado di alcuni particolari negli interni del palazzo di via Eduardo Traverso 2 ad Albaro nelle fotografie di Paolo Rattini per Pegaso

troni acquistò nel centro di Roma un appartamento di 190 metri quadrati a meno di quattrocentomila euro!». Ora, se queste cose vanno bene per persone come questi politici di spicco, che certamente non hanno motivo di vivere in alloggi di edilizia protetta, tanto più dovrebbero valere per chi nelle case di via Traverso c'è entrato per requisiti, dopo aver presentato regolare domanda.

Comunque - a parte la legittima indignazione per trattamenti di disparità tra cittadini di serie A e di serie B - la vera questione di rilevanza giuridica è stabilire se l'Inps, ente venditore, dopo avere accettato la proposta di acquisto degli inquilini (che aveva interpellato con corrispondenza protocollata) possa tirarsi indietro e, tirare sul prezzo. «No», secondo un parere rilasciato nel 2007 dal difensore civico della Provincia, Pietro Gamboloto. Che argomenta che quando i locatari hanno risposto all'offerta dell'Inps l'accordo per la vendita è stato «automaticamente perfezionato arrivando addirittura a stabilire la data dell'atto». Insomma il fatto che subito dopo sia uscita in Gazzetta Ufficiale la riclassificazione degli immobili è posteriore e come tale non deve incidere sugli accordi già conclusi.

Nel frattempo la manutenzione straordinaria non viene più fatta e c'è chi, credendo di potere acquistare la casa, aveva già avviato e pagato lavori di ristrutturazione. Ora si attende una pronuncia del giudice civile, che dovrebbe arrivare a marzo. «Vorei sapere - insiste la signora Elena - perché Veltroni si è ieno...». Intanto tra gli inquilini del palazzo c'è chi fa notare che molti sarebbero i lavori urgenti e che il «pregio» non riguarda certe le vasche per l'acqua in eternit e i poggioni che cadono a pezzi. Come quando venne nel palazzo, in visita prelettorale, il presidente Claudio Burlando e un calcinaccio si staccò da un poggione e finì su un'auto in sosta, per fortuna senza ferire nessuno.

Ma questa è un'altra storia.

Monica Bottino

Il successo Un sondaggio per decidere sulla moschea

di Vincenzo Falcone*

Egregio Direttore, mi complimento per l'ennesimo successo dell'iniziativa messa in atto da «il nostro GIORNALE» che con la raccolta dei tagliandi, prima per l'ideale candidato sindaco, ora per l'ideale candidato alla Presidenza della Provincia, ha permesso a migliaia di lettori (sia di destra che di sinistra) di esprimersi su quelli che sono i propri desideri a rappresentarli nelle varie sedi. Mi chiedo e Le chiedo, perché non pensare, magari con tempi più lunghi e previa adeguata pubblicità, a lanciare un referendum sulla moschea che vorrebbero costruire nella nostra città.

Si potrebbe, per esempio, ideare un tagliando con le domande tipo:

1. Sei favorevole alla costruzione di una moschea nel quartiere «Lagaccio»: SI-NO
2. Sei favorevole alla costruzione di una moschea nella città di Genova: SI-NO
3. Sei favorevole alla costruzione di una moschea in Liguria: SI-NO

Tale strumento sarebbe anche utile, ad ogni livello istituzionale, per le decisioni future che potranno essere prese.

Sempre Suo fedele lettore, ringrazio anticipatamente per lo spazio che mi vorrà concedere.

*Capogruppo AN Municipio I Centro Est

BREVI

Cornigliano
Incendio distrugge capannone avicolo

Un incendio ha distrutto l'altra notte il capannone della società Avicola Ligure in via Renata Bianchi a Campi. Il rogo provocato probabilmente dal corto circuito di un frigorifero ha interessato principalmente la zona degli imballaggi e distrutto arredi ed anche alimenti tra cui uova e pollame. Le fiamme si sono poi propagate ad un vicino concessionario di automobili.

Recco
Trovata bomba della II guerra mondiale

Un ordigno bellico di grandi dimensioni risalente alla seconda guerra mondiale è stato ritrovato all'interno di un cantiere edile in via XXV Aprile a Recco. L'ordigno, secondo quanto ricostruito sarebbe di fattura anglo-americana e peserebbe circa 250 chili. Sarebbe caduto rimanendo inesplosa durante uno dei bombardamenti avvenuti sulla Liguria nel secondo conflitto mondiale. La bomba, giudicata innocua, sarà rimossa nelle prossime ore da una squadra di artigiani specializzati.

Albissola Marina
Piomani in azione contro le auto in sosta

Sono tornati i piomani delle auto ad Albissola. Alle 2,40 dell'altra notte sono state date alle fiamme quattro auto ed un camper in via Puccini e in via Perata, due strade situate poco distante l'una dall'altra nelle vicinanze del torrente San-sobbia ad Albissola Marina.

OCCASIONISSIME

I saldi «by night» vincono la crisi

Pienone di clienti da Bagnara a Sestri. In 40mila all'Outlet di Serravalle

Fabrizio Graffione

Da meno 20 a meno 50 per cento. E per abiti di marca: da Polo Ralph Lauren a Woolrich, Fred Perry, Peuterey, Gant, Diesel, Melin Pot, Moncler, Armani, North Sales, Slam e tanti altri. Camerini intasati per provare la small, la large o l'extra large per chi ha esagerato durante i bagordi natalizi. In molti tirano fuori i contanti. Carte di credito e bancomat diminuiscono. Tutti stanno attenti ai prezzi. Ovvio. Tuttavia la crisi dei saldi non sembra avere toccato Genova. Soprattutto perché la corsa agli «affari» di fine stagione nel capoluogo ligure è cominciata di notte. I saldi «by night» quest'anno sono tenuti, come tradizione, da Bagnara a Sestri Ponente, ma anche nel nuovo negozio Lux di via Venti Settembre. Scaffali presi d'assalto soprattutto nel negozio «padre» dell'isola pedonale accanto all'aeroporto, mentre in centro città, dove l'abbigliamento è soltanto per donna, si sono registrate meno presenze. A mezzanotte c'era comunque la coda davanti ad entrambe le vetrine a Sestri Ponente gli irriducibili dei saldi sono rimasti nei camerini fino alle 2,30 quando le commesse hanno spento le luci per fare sloggiare gli ultimi clienti. All'ingresso panettone e cioccolata calda per tutti.

Se i saldi sono cominciati di notte, il giorno della Befana ha portato, nonostante la pioggia e il freddo, migliaia di genovesi a riversarsi nel centro storico e nelle vie di lusso. Merce scontata, ma non scontatissima. Soltanto le grandi catene commerciali hanno offerto alcuni capi d'abbigliamento fino al 70 per cento di sconto. Per i negozi delle grandi firme i prezzi

in saldo oscillano tra il 20 e il 30 per cento. Raramente si arriva al 50 per cento.

Il pienone, quest'anno, complice il giorno di festa per l'Epifania, lo ha fatto registrare l'Outlet di Serravalle che già l'altro ieri aveva alzato le saracinesche per i saldi. Il giorno di anticipo, rispetto a Genova, è stato da record: circa 40mila presenze. Ai caselli sud e nord di Serravalle Scivola le code delle auto hanno raggiunto anche i dieci chilometri. Il piazzale antistante la cittadella dell'Outlet alle 9 era già stracolmo di vetture. Davanti alle prestigiose vetrine di Prada, Nike, Armani, Krizia, Bul-

gari, Cavalli, Timberland e altre, gli appassionati dei saldi sono stati in coda anche un'ora per entrare. Tutti al freddo, anzi, al gelo, considerato che il termometro ha segnato meno due gradi per tutto il giorno e le nubi hanno portato pioggia mista a nevischio.

«L'anno scorso - spiegano alla direzione dell'Outlet di Serravalle - avevamo avuto una presenza di 30mila persone durante il primo giorno dei saldi. Quest'anno c'è un balzo in avanti di circa il 30 per cento. Segno che la crisi c'è, ma quando i prezzi e la qualità sono buoni la gente consuma e spende volentieri».

Telegenova

«CARA FRANCA» IN ONDA STASERA

«Cara Franca ti scrivono con Massimiliano Lussana, in onda stasera alle 22.45 su Telegenova affronterà i temi della politica e della cronaca di questo inizio anno. Ampio spazio sarà dato al sondaggio del Giornale.

SEGUE DA PAGINA 37

Un tagliando per ogni Municipio

(...) per chiedersi come mai e quando si ricomincia. Soprattutto, ci sono state fatte due richieste: da un lato, ci è stato chiesto dai lettori savonesi di estendere il gioco al sindaco di Savona, per cui il voto è imminente (e lo faremo), e dall'altro esponenti dei Municipi, a partire da Mimmo Morabito della Valbisagno, hanno chiesto i tagliandi anche per le varie zone di Genova (e lo faremo). È chiaro che i voti non saranno venticinquemila, ma il test sarà comunque importante.

Partiremo proprio dal Centro Est, di cui stiamo parlando in questi giorni, un po' perché è il Municipio numero uno, un po' perché è il quartiere dove si concentra il maggior numero di giocatori delle scorse raccolte di tagliandi: da Andrea Cambiaso ad Aldo Siri, da Enrico Cimaschi a Lilli Lauro, da Vincenzo Falcone a Felice Ravalli, da Alberto Loi a Remo Viazzi e magari a Stefano Balleari, a Elio Salterini, a Roberta Bergama-

schi, a Milena Pizzolo, da Stefano Garasino a Luciano Gandini, senza contare quelli che non fanno politica, ma sono pronti ad impegnarsi. E di tanti altri che si sono affacciati in classifica per il sindaco o per il presidente della Provincia. Soprattutto, credo che i tagliandini per i Municipi siano il miglior modo per aiutare i partiti a compilare anche le liste elettorali: da Voltri a Nervi, da Pontedecimo a Molassana, ci sono imprenditori, consiglieri uscenti, persone di ogni ordine e grado che hanno solo voglia di impegnarsi. Io credo che partiti seri

debbano automaticamente candidare chi dimostra con i tagliandi di avere reale consenso popolare. Almeno a livello di Municipio. E noi, dalla prossima settimana, li accontenteremo. Perché soprattutto, come ha spiegato efficacemente il coordinatore regionale del Pd Michele Scandroglio nel corso della bella puntata di *Genova allo specchio* di Franca Brignola dedicata ai tagliandi per la Provincia, «spesso sono amici che nemmeno sapevamo di avere».

Insomma, siamo pronti a ripartire. Quartiere per quartiere, zona per zona. Perché è dalla base, dai Municipi, che si costruisce l'altezza. E ricordiamo che ci sono carriere politiche, anche di bigname, che sono proprio partite (o ripartite, quando sembravano arenate o finite) dai Municipi. E quindi speriamo di avere in classifica anche grandi nomi. Vi aspettiamo. Appuntamento alla prossima settimana.

Massimiliano Lussana

Befana senza voti

LA CLASSIFICA TORNA DOMANI
Oggi non pubblichiamo la classifica che ieri non ha subito variazioni. Ci sarà tempo fino alla prossima settimana per raccogliere i tagliandi.